

Gioacchino Ruffo Principe di Sant'Antimo

Gioacchino Ruffo, Prince of Sant'Antimo

Fra gli introduttori di piante conosciuti da Beccari ve ne è uno con il quale egli ebbe stretti rapporti in relazione all'acclimatazione delle piante esotiche. Fra queste le Palme hanno avuto, fra la fine '800 e i primi del '900, un posto molto importante, anche in seguito al diffondersi del gusto dell'esotico come conseguenza delle prime conoscenze a livello popolare delle culture di terre lontane. L'introduzione delle piante esotiche interessò all'inizio soprattutto le coste della Francia meridionale e quelle tirreniche italiane fino alla Toscana meridionale. Il fenomeno comunque si realizzò anche in Sicilia e, unico esempio di allora, anche lungo la costa sorrentina dove un nobile campano, il Principe Gioacchino Ruffo di Sant'Antimo, creò un giardino di acclimatazione per le piante esotiche a Villa Santa Lucia, villa materna di cui era venuto in possesso nel 1906. In questa villa, situata alle estreme pendici del monte Faito, nella penisola Sorrentina a 1 Km. dalla costa del Golfo di Napoli e in vista del Vesuvio, in un ambiente paesaggisticamente splendido e climaticamente ottimale, il Principe Ruffo realizzò il più grande 'parco' di acclimatazione di Palme dell'Italia meridionale. Egli conobbe Beccari e lo ebbe come esperto, fornitore di specie rare e consulente tassonomo per l'identificazione di molte specie nuove per la scienza, che erano state introdotte nel parco della villa.

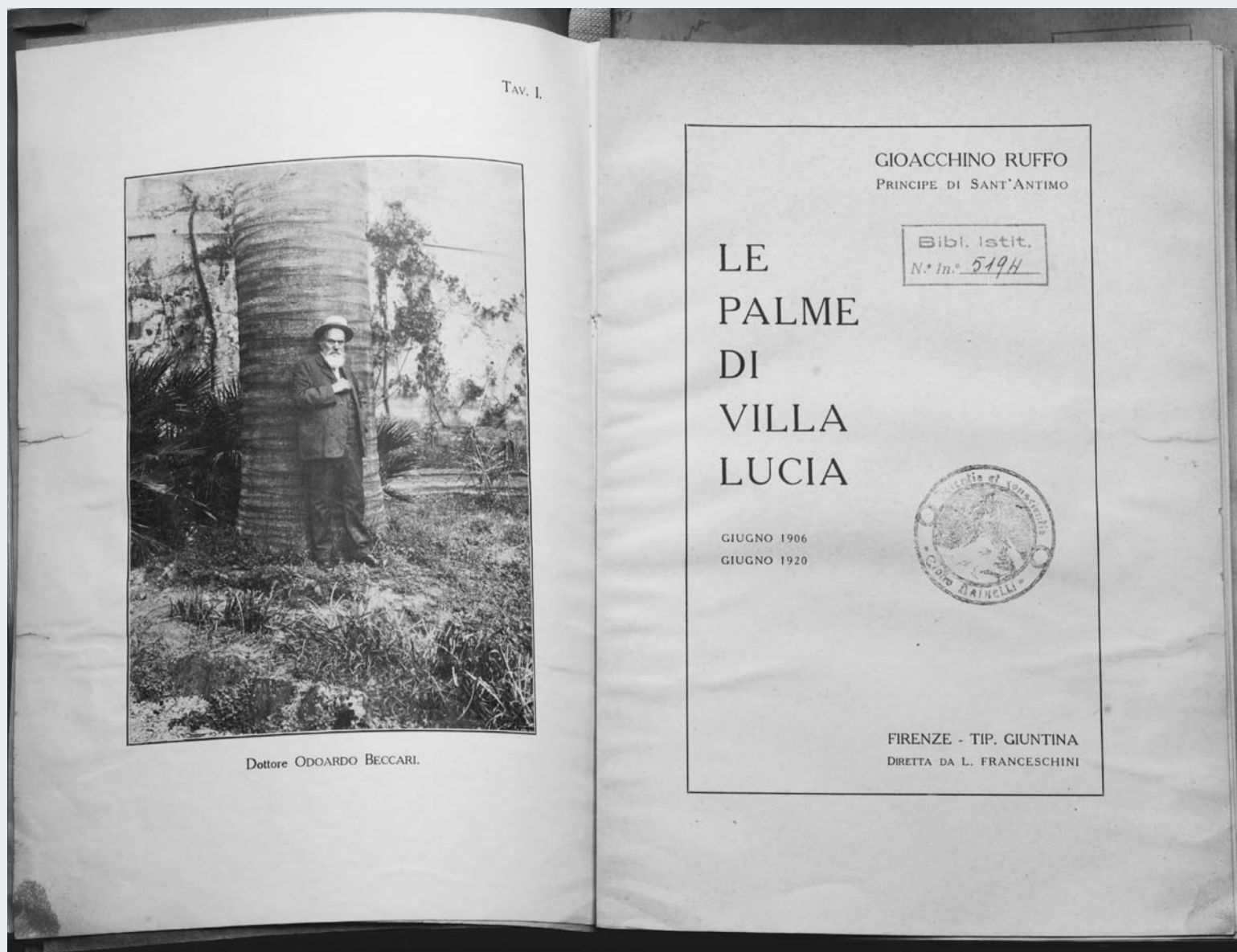
Degno di un erudito d'altri tempi Ruffo ci ha lasciato una deliziosa monografia, stampata fra l'altro a Firenze per i tipi della tipografia Giuntina, tuttora esistente, dedicata a O. Beccari (Fig. 17) (Ruffo 1920), nella quale descrive tutti i suoi tentativi di acclimatazione. Nella pubblicazione vengono citati circa trecento nomi di Palme; di queste oltre 2/5 furono le entità effettivamente acclimate e coltivate. Si tratta di individui provenienti dalle Flore tropicali e subtropicali di tutto il mondo per un totale di 654 e tutto questo in soli 13 anni di attività in un parco di un solo ettaro! Un vero e proprio giardino botanico delle Palme.

L'altra particolarità di questo personaggio è il suo profondo rapporto con Beccari. Ruffo, oltre che amico devoto del botanico fiorentino, è anche un suo acceso ammiratore, diremmo oggi quasi un tifoso e anche un po' arrabbiato. Tuttavia non lo nomina mai in modo familiare, non gli si rivolge mai come 'amico' – cosa che invece fa con altri personaggi dell'epoca, come ad esempio, Giorgio Roster (anche lui noto introduttore di flora esotica) – eppure nell'introduzione del suo lavoro (Ruffo 1920) questo Principe compassato, in modo neanche troppo velato, per quei tempi e per la sua posizione sociale, si spende in una decisa critica di coloro, e della situazione, che ha relegato uno scienziato così insigne ad essere un dimenticato in Patria, come riportato nel brano a pagina seguente:

Among the introducers of plants that Beccari knew there is one with whom he had a very strong relationship as far as the acclimatization of exotic plants is concerned. From the end of the nineteenth to the beginning of the twentieth century, Palms held a special place, also because of the growing taste for the exotic following the first understandings at a popular level of the cultures from far away lands. The introduction of exotic plants initially concerned the coasts of southern France and the Tyrrhenian coast of Italy as far as southern Tuscany. Nevertheless, the phenomenon also caught on in Sicily and, the only example in those times, along the coast of Sorrento, where a noble man from Campania, Prince Gioacchino Ruffo of Sant'Antimo, created an acclimatizing garden for exotic plants at Villa Santa Lucia, his mother's villa which passed into his hands in 1906. In the grounds of this villa, situated on the furthest slopes of Mount Faito, on the Sorrento Peninsula, 1 km from the coast of the Gulf of Naples in view of Vesuvius, in a scenically splendid and climatically optimal position, Prince Ruffo built the largest acclimatizing Palm 'park' in southern Italy. He met Beccari and appointed him as expert, supplier of rare species and taxonomical consultant for identifying many species new to science that had been introduced into the park of his villa.

Worthy of a man of learning of other times, Ruffo has left us a delightful monograph on the types, in point of fact printed in Florence at the Giunti Publishing House, still in existence, and dedicated to O. Beccari (Fig. 17) (Ruffo 1920), in which he describes all his trials on acclimatization. About three hundred names of Palms are cited in the publication, of these 2/5 were successfully acclimated and cultivated. They are individuals coming from tropical and sub-tropical flora from all over the world, for a total of 654 – all in only 13 years of activity in a park only one hectare in size. A really true botanical garden of Palms.

Another idiosyncrasy of this gentleman was his profound relationship with Beccari. Ruffo, as well as a devoted friend of the Florentine Botanist, was also a keen admirer of his, today we would call him a fan and perhaps a rather angry character. Nevertheless he never names him in a familiar way, nor addresses him as a 'friend' unlike, on the contrary, others of the times, for example Giorgio Roster (another famous introducer of exotic flora) – and yet in the introduction to his work (Ruffo, op. cit.) this formal Prince, in non too veiled terms for those times and considering his social position, strongly criticises the people and situations which relegated such a distinguished scientist to be forgotten in his Father Land, as quoted in the following excerpt:



Delle opere del Dott. Beccari è superfluo farne rilevare la grande importanza, ma come collezionista e come italiano non posso fare a meno di deplorare come non esista di tale produzione scientifica una grande nostra edizione. La maggior parte dei suoi scritti sono stati pubblicati all'estero, agli antipodi, e quelle italiane a sue spese o per la coraggiosa iniziativa di qualche editore. Grande lode è da attribuirsi all'Istituto Micrografico Italiano di Firenze per la magnifica edizione delle Palme del Madagascar ed è da deplorare che gli avvenimenti mondiali abbiano impedito la continuazione della pubblicazione delle altre opere di Beccari. Questi, oltre alle opere già pubblicate, ha un abbondantissimo materiale pronto per la stampa, e quando me lo mostrò, nel tempio del suo lavoro al R. Museo in Firenze, nel passato Aprile, io restai ammirato e stupefatto, ma nello stesso tempo addolorato, pensando che gran parte di tanto tesoro sarebbe emigrato all'estero e che altrettanta parte sarebbe restata, chissà per quanto altro tempo ancora, a godere la polvere dell'archivio. Per la sua operosità, pel suo valore e per la sua modestia, non si può che restare in ammirazione davanti ad uno spirito così elevato.

It would be superfluous to point out the great importance of the work by Dr. Beccari, but as a collector and as an Italian I cannot but deplore the fact that we do not have our own edition of his scientific production. Most of his works have been published abroad, at the antipodes, and his Italian works at his own expense or on the courageous initiative of some editor or other. The highest praise must go to the Italian Micrograph Institute of Florence for the magnificent edition of the Palms of Madagascar and it is to be deplored that world events have prevented the continuation of the publication of other works of Beccari. As well as editions already published, he has plenty of material ready for printing, and when he showed it to me last April, in the temple of his work at the Royal Museum of Florence, I was astonished and amazed, but at the same time grieved, at the thought that most of such a treasure would emigrate abroad and that an equal amount would remain, for goodness knows how long, to wallow in the dust of the archives. For his industriousness, for his valour and for his modesty, one cannot but admire such a noble mind.

Fig. 17 Frontespizio, con immagine dedicata a O. Beccari, del lavoro del principe G. Ruffo sul parco di acclimatazione della sua villa.

Fig. 17 Frontispiece, with picture dedicated to O. Beccari, to the work by G. Ruffo on the acclimatization park of his villa.